



I PRODUTTORI ■ PAG. 5

Patto sui vini: messa al sicuro la qualità 2023



Una immagine della vendemmia



La degustazione di un Montepulciano d'Abruzzo Doc



Un brindisi con il Pecorino



Alessandro Nicodemi con il ministro Lollobrigida ed Emanuele Imprudente

**ALESSANDRO
NICODEMI**

Così salvaguardiamo
il grande lavoro delle
nostre aziende agricole



Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

167614



ABRUZZO » LE NUOVE SFIDE

Patto con i produttori per mettere al sicuro la qualità 2023 del vino

La Regione, il Consorzio di tutela e le associazioni di categoria danno lo stop a iperproduzioni di Montepulciano e Pecorino

ORTONA

Il Tavolo Verde voluto dal Consorzio Tutela vini d'Abruzzo con la Regione e le associazioni di categoria, ha dato il via libera a due articoli di una legge del 2016, il Testo unico sul vino, che tutelano l'alta qualità del prodotto, evitando una iperproduzione e garantendo un equilibrio di mercato per la vendemmia 2023.

«Si avvia finalmente in Abruzzo una gestione reale di quelle che sono le produzioni che ha l'obiettivo di dare il giusto valore ai nostri vini che sono di una qualità eccezionale», spiega **Emanuele Imprudente**, vice presidente della giunta regionale e assessore all'Agricoltura. «L'approvazione del Modello Abruzzo che c'è stata l'anno scorso insieme alle attività che si stanno facendo ora sulla gestione delle rese, posizioneranno i nostri vini e la nostra regione a un livello nazionale e internazionale di primissimo ordine. Il nostro Modello Abruzzo è una grossa novità sul panorama enologico nazionale e sarà il punto di forza su cui fondare la grande crescita qualitativa e comunicativa di un prodotto che non è secondo a nessuno», sottolinea Imprudente.

«Era assolutamente urgente intervenire con la gestione delle produzioni per superare gli squilibri congiunturali di mercato e per poter affrontare nel migliore dei modi la prossima vendemmia», spiega il presidente del Consorzio **Alessandro Nicodemi**. «Sono soddisfatto del dialogo e del grande lavoro svolto assieme alla Regione che ci consentono oggi di poter procedere nel ridurre la resa massima per le uve classificabili come Doc

Montepulciano d'Abruzzo Rosso/Igt/Vino senza della vendemmia 2023 e per quelle destinate all'Igt Pecorino. Queste azioni sono volte a consolidare le nostre Denominazioni ed il loro posizionamento sul mercato». Il Consorzio ha portato avanti un'attenta analisi, elaborata dal comitato tecnico, dell'attuale andamento delle Denominazioni tutelate e dei possibili scenari dei prossimi anni nel mondo del vino, che impongono di intervenire al più presto affinché il rapporto tra domanda e offerta sia più equilibrato.

È stata approvata anche la richiesta portata avanti dal Consorzio di attuare il blocco delle uve rivendicate a Igt Pecorino. Considerato lo sbilanciamento tra produzione rivendicata, vendita e/o imbottigliata di Igt Pecorino, per la vendemmia 2023 si stabilisce che la resa di uva per ettaro della Igp/Igt Pecorino è fissata in 170 quintali per ettaro (anziché 220 quintali /ha previsti da disciplinare), mentre la restante parte pari 50 q.li/ha (differenza tra 220 e 170 q.li/ha) non può essere classificata ad Igt e deve essere rivendicata/declassata a vino da tavola

La presenza nelle cantine abruzzesi di significative giacenze di vino a Doc Montepulciano d'Abruzzo, la tendenza alla flessione dei prezzi all'origine, il rallentamento complessivo delle vendite di vini rossi sia sul mercato nazionale che su quello internazionale, l'elevato livello dell'inflazione e dei prezzi dell'energia hanno indotto il Cds del Consorzio di Tutela Vini d'Abruzzo a procedere in questa direzione, a partire dalla più importante denominazione regionale che, da sola, rappresenta circa l'80% della produzione di vini a D.o. rivendicata annualmente in Abruzzo.

Ad oggi con l'applicazione del "bloccaggio" si potranno rivendicare fino a 120 quintali per ettaro di uva a Montepulciano d'Abruzzo, l'altro 20% rimane necessariamente in cantina. Il vino sottoposto a bloccaggio non potrà essere certificato né venduto fino alla data del 30 giugno 2025. Da questa operazione sono esclusi coloro che producono vino biologico certificato e le aziende verticali.

Il quantitativo "bloccato" ed il supero possono essere però riclassificati, in qualsiasi momento, a Abruzzo Doc

senza della vendemmia 2023 e per quelle destinate all'Igt Pecorino. Queste azioni sono volte a consolidare le nostre Denominazioni ed il loro posizionamento sul mercato». Il Consorzio ha portato avanti un'attenta analisi, elaborata dal comitato tecnico, dell'attuale andamento delle Denominazioni tutelate e dei possibili scenari dei prossimi anni nel mondo del vino, che impongono di intervenire al più presto affinché il rapporto tra domanda e offerta sia più equilibrato.

È stata approvata anche la richiesta portata avanti dal Consorzio di attuare il blocco delle uve rivendicate a Igt Pecorino. Considerato lo sbilanciamento tra produzione rivendicata, vendita e/o imbottigliata di Igt Pecorino, per la vendemmia 2023 si stabilisce che la resa di uva per ettaro della Igp/Igt Pecorino è fissata in 170 quintali per ettaro (anziché 220 quintali /ha previsti da disciplinare), mentre la restante parte pari 50 q.li/ha (differenza tra 220 e 170 q.li/ha) non può essere classificata ad Igt e deve essere rivendicata/declassata a vino da tavola

«Stiamo lavorando a beneficio dei produttori e di tutto il territorio regionale», infine spiega Nicodemi, «questi sistemi di regolamentazione del mercato li stiamo chiedendo da tempo e finalmente potranno essere utilizzati per supportare la filiera e salvaguardare il valore del grande lavoro delle nostre aziende agricole». (c.s.)